

**La classifica di ItaliaOggi (Pescara) - Pescara arretra nella classifica di Italia Oggi: è terza in Abruzzo. In crescita rapine e omicidi**

PESCARA. A Pescara si vive peggio che nelle altre città abruzzesi. Il capoluogo adriatico scende nella classifica sulla qualità della vita del quotidiano Italia Oggi, che posiziona la provincia al 69° posto su 103. Solo Chieti è ancora più in basso. Maglia nera per quanto riguarda la criminalità: in aumento gli omicidi dolosi e il traffico di droga.

Quattro posizioni più in basso rispetto al 2010. Pescara brilla negativamente per tasso di disoccupazione: 67° posto contro il 62° dell'anno precedente, con un numero di imprese cessate ogni 100 che ci spinge fino al 74° posto (eravamo al 35° nel 2010).

Il Rapporto Qualità della vita, realizzato in collaborazione con l'università La Sapienza, premia Trento, Bolzano e Pordenone, che occupano rispettivamente i primi tre posti della classifica generale. Ma a parte queste sacche di buon vivere, il resto del Paese peggiora: sono 45 le province nelle quali si vive in modo buono o accettabile (erano 55 lo scorso anno), 58 quelle in cui la qualità della vita è scarsa o insufficiente (48 nel 2010), ultima Trapani. L'Aquila è al 62° posto, Teramo al 66°, Chieti al 73°.

L'indagine tiene conto di nove dimensioni di analisi: affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero, tenore di vita.

Su Pescara è allarmante il dato degli omicidi dolosi per 100mila abitanti: con lo 0,94 la provincia retrocede dal primo posto del 2010 al 70° del 2011. Fondo classifica anche per quanto riguarda i tentati omicidi per 100mila abitanti: 4,37 e 99ª posizione. In aumento esponenziale i reati connessi al traffico di stupefacenti che la fanno scivolare dal 79° posto del 2010 alla 94ª posizione. Pescara è la peggiore delle abruzzesi per quanto riguarda le violenze sessuali: 91° posto in classifica, lo stesso dell'anno prima. Per lo sfruttamento della prostituzione 87° posto, 81° per scippi e borseggi. Diminuiscono i furti d'auto che comunque nell'anno appena finito sono stati 289, come pure quelli in appartamento (162). E scende di un posto, finendo al 94°, per le estorsioni, e addirittura al penultimo posto nella classifica nazionale per rapine in banche e uffici postali. Peggio solo Lodi.

Le cose non vanno meglio nel settore ambientale, importante per giudicare la qualità della vita in città. Pescara perde il più alto numero di posizioni, ben 12 a distanza di un anno, finendo al 77° posto. Aumentano le polveri sottili: si passa dal 61° posto del 2010 al 70° per il Pm 10, mentre per il biossido di azoto la provincia è addirittura all'83° posto. Meglio per quanto riguarda la presenza dei nitrati nelle acque: 12° posto. Per quanto riguarda le piste ciclabili, si scende di tre posizioni fino al 59° posto, come pure diminuiscono le zone a traffico limitato. In miglioramento invece la presenza di isole pedonali e il tasso di raccolta differenziata. Peggior indice di questo settore è quello relativo alle politiche energetiche, praticamente assenti. La provincia passa dal 56° posto del 2010 al 93° del 2011. È alto in provincia anche il disagio sociale. Si passa dal 28° posto al 35°, con un aumento degli infortuni sul lavoro per mille occupati (36,12). Pescara ha anche il triste primato tra le abruzzesi per morti a causa di tumore (31° posto).

Nell'indice affari e lavoro, passiamo dalla 63ª posizione alla 69ª, in quello della popolazione perdiamo 20 posizioni e siamo al 72° posto, meglio per i servizi, dove guadagniamo una posizione (63° posto), la stessa del sistema salute. Lieve peggioramento per la dimensione del tempo libero, che ci vede scendere dal 18° al 19° posto ma è sicuramente questo il settore dove andiamo meglio, mentre scendiamo di 12 posizioni e ci attestiamo al 67° posto per il tenore di vita. Un esempio: l'importo medio della pensione pro capite è di 608 euro.